



Estratto dal fotolibro per il compleanno di un bambino

- Il mare le stelle la speranza -

A Ruggero per navigare lontano!

Ciao Ruggero,

sono papà, e con mamma, vogliamo regalarti il tuo primo libro.

Dobbiamo raccontarti molte cose, e poi abbiamo tantissime domande da farti.

Sì, sappiamo che hai solo un anno e ancora non sai parlare, ma alle domande che ti faremo avrai modo e tempo di rispondere.

La prima cosa che vogliamo tu sappia è che sei il frutto dell'amore dei tuoi genitori. La natura a volte ti prende in parola, sai? Quando ami una persona follemente, come io, tuo padre, amo tua madre, e le dici che vorresti essere una sola cosa con lei, la natura ti ascolta ed esaudisce il tuo desiderio.

Sei la somma del nostro amore e del nostro desiderio, piccolo mio, ma non sei un nostro prodotto, o almeno, non solo... Tu sei tu, un essere unico, proprietà di te stesso e del Dio che ci ha scelti per metterti al mondo.

Metterti al mondo... che onore e che responsabilità! Il verbo mettere però ha qualcosa di troppo statico che limita molto l'idea di vivere nella vita. Si *mette* un oggetto in una teca, un contenitore in frigo, insomma, quello che metti da qualche parte, lì sta, fermo. La vita invece, Ruggero, è qualcosa che si muove continuamente, *panta rei* dicevano gli antichi, una danza che ti gira intorno e che ti fa muovere comunque, anche se non vuoi ballare. A noi è toccata la fortuna di portarti nel grande mare della vita, con le sue calme piatte e le sue tempeste.

Ci siamo attrezzati per bene, abbiamo preparato tutto per il tuo arrivo, abbiamo costruito barche e vele per insegnarti a navigare, procacciato dei salvagente per lanciarteli nelle emergenze. Ma sappi, figlio mio, che le correnti di questo mare non si possono prevedere e il vento che vi soffia segue regole che non ci è dato comprendere. La tua navigazione sarà un giorno solitaria, senza il nostro aiuto e dovrai sapertela cavare.

Per questo abbiamo pensato di regalarti un libro che racconti le nostre esperienze, le nostra vita e le soluzioni che via via abbiamo trovato alle sue intemperie.

Non è un libro di soluzioni però – a nessuno è dato di scrivere un libro del genere – è solo un racconto di esperienze e pensieri.

Non esistono ricette, Ruggero, valide per tutte le vite, ma esempi di coraggio, di forza d'animo, di tenacia, che potrai, se vorrai, fare tuoi.

Spero semplicemente che questo nostro libro ti potrà servire per ricordare che i tuoi genitori non hanno mai smesso di navigare e affrontare il mare, anche quando era tempestoso e tremendo.

Leggerai la nostra vita e capirai che anche noi abbiamo fatto degli sbagli, avuto incertezze e ripensamenti e che non esistono genitori perfetti, ma solo genitori che amano i figli e questa, Ruggero, è l'unica certezza che ti diamo.

(...)

Non so che mondo troverai d'adulto perché la nostra e le precedenti generazioni non hanno rispettato l'ecosistema. Su questo sì, ti diamo delle indicazioni precise: se vuoi essere un buon navigatore innanzitutto rispetta il mare, la vita con i suoi ritmi e le sue regole.

(...)

A volte ti sentirai smarrito perché di colpo non saprai più riconoscere coste che hai lungamente frequentato, oppure approderai a porti che non sapranno più proteggerti. La vita potrà diventare banale, ingiusta, crudele, ingannevole... e quindi prendere anche tutti i colori del mare ostile. Distogli allora lo sguardo dall'acqua, alza gli occhi alle stelle, tieni con te uno specchio per osservarti e mantieni acceso il faro della positività. Queste coordinate ti indicheranno la direzione e la meta giuste, quella dei tuoi ideali, del rispetto di te stesso e della vita.

(...)

Come tutti i genitori abbiamo dei desideri su di te, ma non te li diremo perché non è noi che dovrai rendere felici, ma te stesso.

(...)

Ecco ancora delle domande per te, aggiungile a quelle che dovrai farti da solo e a cui da solo dovrai saper rispondere. Cosa voglio dalla vita? Cosa posso sopportare e cosa no? Cosa mi rende sereno? Quello che sto facendo tradisce qualcuno? Quello che sto facendo mi tradisce?

(...)

E' bello navigare Ruggero, vale sempre la pena prendere il largo e allora, prima di lasciare il mare di parole di questo libro e tornare a sguazzare con te nell'acqua vera della vita, ti vogliamo dire ancora tre cose: non smettere mai di remare anche quando pensi che l'onda sia più grande di te, non ti dimenticare di soccorrere i naufraghi che incontrerai e chiedi aiuto quando ne avrai bisogno per salvare te e chi a te è legato.

Io e tua madre sappiamo bene cosa sia un'onda imponente, distruttrice, e terrificante come l'onda sismica che ha distrutto tutto quello che avevamo costruito e in cui

avevamo creduto di riporre il futuro. Tu esisti perché tua madre ha chiesto aiuto con tutta la voce che aveva per salvarsi e salvare il sogno di te.

Oggi ci sei perché un buon marinaio che annaspava a braccia nude nel mare delle macerie ha ascoltato la sua voce. Si è potuto accorgere di lei solo perché ha tolto lo sguardo dal mare per alzarlo alle stelle, ha saputo guardarsi dentro e sperare, nonostante tutto.

Quest'uomo non ci ha lasciato un libro, ma ciò che ha scritto è indelebilmente segnato nella nostra e nella tua pelle.

Vogliamo che la sua, la nostra e la tua storia non vadano dimenticate.

Dopo il terremoto, io e tua madre abbiamo preso esempio da lui, abbiamo guardato le nostre stelle, ci siamo guardati in viso, ci siamo scaldati il cuore con sogni belli e abbiamo ricostruito tutto daccapo con una nuova vita e un vivo futuro, che ha un nome, il tuo, Ruggero!